



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

DODICESIMA LEGISLATURA

---

## MOZIONE N. 63

---

**INTRODUZIONE DI CRITERI DI PREMIALITÀ E CONDIZIONALITÀ SOCIALE NEI BANDI DEL COMPLEMENTO REGIONALE PER LO SVILUPPO RURALE (CSR) DEL VENETO – PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE (PSP PAC) 2023-2027, A FAVORE DELLA DIGNITÀ ABITATIVA DEI LAVORATORI AGRICOLI STAGIONALI**

presentata il 18 febbraio 2026 dal consigliere Trevisi

### **Il Consiglio regionale del Veneto**

PREMESSO CHE:

- secondo il rapporto su “Le condizioni abitative dei migranti che lavorano nel settore agroalimentare” pubblicato nel 2022 dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dall’Associazione nazionale dei comuni italiani (ANCI), almeno diecimila lavoratori agricoli migranti vivono in insediamenti informali in Italia. I comuni hanno segnalato centocinquanta insediamenti informali o spontanei non autorizzati, con sistemazioni varie (casolari e palazzi occupati, baracche, tende, ecc.) e presenze che vanno dalle poche unità registrate nei micro-insediamenti alle migliaia di persone nei “ghetti” più noti alle cronache;
- come risulta dalle “Risultanze del percorso conoscitivo della Quarta Commissione consiliare” del Consiglio regionale del Veneto, dal titolo “Sfruttamento del lavoro e caporalato in Veneto” (marzo 2025), i temi di alloggio e trasporto non rappresentano solo criticità contingenti, ma si configurano come elementi strutturali che incidono sulla vulnerabilità dei lavoratori e possono diventare leve di controllo e sfruttamento;
- nel “Rapporto 2024 – Immigrazione straniera in Veneto” a cura dell’Osservatorio regionale immigrazione della Regione del Veneto (gennaio 2025, su dati al 31 dicembre 2024), si evidenzia che la componente straniera ha un peso rilevante nel mercato del lavoro veneto, anche in agricoltura (13,1 per cento) e nelle professioni non qualificate (33,5 per cento, inclusi i braccianti). Inoltre, per il “decreto flussi 2024” (decreto-legge 11 ottobre 2024, n. 145 “Disposizioni urgenti in materia di ingresso in Italia di lavoratori stranieri, di tutela e assistenza

alle vittime di caporalato, di gestione dei flussi migratori e di protezione internazionale, nonché dei relativi procedimenti giurisdizionali”), al Veneto sono assegnate 16.314 quote (di cui 12.137 stagionali, 74,4 per cento) e ulteriori 5.850 quote stagionali sono state ripartite con nota direttoriale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del 9 agosto 2024;

- la contrattazione collettiva agricola già riconosce il tema dell'accoglienza della manodopera stagionale “migrante” con il contratto collettivo nazionale di lavoro (CCNL) operai agricoli e florovivaisti 2022-2025;

#### CONSIDERATO CHE:

- la Politica agricola comune (PAC) 2023-2027 prevede la condizionalità sociale (articolo 14 del regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021) come leva per collegare il sostegno al rispetto di specifiche norme in materia di condizioni di lavoro e sicurezza; la disciplina nazionale di riferimento è definita con decreto interministeriale del 28 dicembre 2022, n. 664304 (Disciplina del regime di condizionalità sociale ai sensi del regolamento (UE) 2021/2115 e del regolamento (UE) 2021/2116);

- anche l'Agenzia per le erogazioni in agricoltura (AGEA) ha adottato indicazioni operative sulla disciplina del regime di condizionalità sociale con circolare del 25 giugno 2025, n. 51545;

- il quadro nazionale ha introdotto strumenti ulteriori sul versante abitativo: nel marzo 2024, sono state adottate le “Linee-guida per l'operatività su tutto il territorio nazionale degli standard abitativi minimi previsti dalla normativa” e il decreto-legge 2 marzo 2024, n. 19 (Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), convertito con modificazioni dalla legge 29 aprile 2024, n. 56, prevede all'articolo 7 la nomina di un Commissario straordinario per il superamento degli insediamenti abusivi collegati allo sfruttamento dei lavoratori in agricoltura, con incarico fino al 31 dicembre 2026;

- l'attuazione dello sviluppo rurale in Veneto avviene tramite il Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale (CSR) 2023-2027, in cui le Regioni programmano e gestiscono gli interventi di sviluppo rurale;

- la programmazione e il calendario di apertura bandi del CSR Veneto sono oggetto di aggiornamenti: la Giunta ha aggiornato il Piano pluriennale di attivazione bandi con la deliberazione della Giunta regionale 7 gennaio 2025, n. 7 (Secondo aggiornamento del Piano pluriennale di attivazione dei bandi regionali. Complemento regionale per lo Sviluppo Rurale del PSN PAC 2023-2027 per il Veneto) (secondo aggiornamento; precedenti deliberazioni della Giunta regionale 12 febbraio 2024, n. 120, e 20 febbraio 2025, n. 41) e risulta approvata una modifica del CSR con deliberazione della Giunta regionale 21 gennaio 2025, n. 41;

#### RILEVATO CHE:

- la premialità nei bandi CSR può essere utilizzata per orientare la selezione dei progetti verso obiettivi di sostenibilità sociale, coerenza territoriale e legalità, nel rispetto del quadro europeo e nazionale sopra richiamato;

- l'inclusione abitativa, quando connessa all'organizzazione del lavoro stagionale e/o a soluzioni formalizzate con enti territoriali, costituisce un fattore di prevenzione della vulnerabilità e di qualificazione delle filiere;

RITENUTO CHE sia necessario integrare politiche agricole, politiche del lavoro e politiche abitative territoriali, superando una logica meramente emergenziale e valorizzando la leva dei bandi CSR come strumento di indirizzo;

### **impegna la Giunta regionale**

- a introdurre, nei prossimi bandi del CSR 2023-2027, criteri di premialità per le aziende agricole che assicurino, anche tramite accordi territoriali, soluzioni abitative dignitose, conformi e documentabili per i lavoratori stagionali e adottino misure di tutela del lavoro e welfare coerenti con legalità e qualità del lavoro;
  - a rafforzare, nei bandi CSR, l'applicazione della condizionalità sociale prevista dalla normativa dell'Unione europea e nazionale, prevedendo clausole e controlli compatibili con le competenze regionali e con il sistema nazionale di verifica e flussi informativi;
  - a valutare l'attivazione, se necessario anche tramite eventuale aggiornamento degli strumenti attuativi del CSR, di un'azione/bando dedicata a investimenti per recupero di fabbricati rurali inutilizzati per la realizzazione di soluzioni di accoglienza temporanea per lavoratori stagionali;
  - a definire linee guida regionali su standard minimi e buone pratiche per l'accoglienza abitativa dei lavoratori agricoli stagionali, coerenti con le linee guida nazionali sugli standard abitativi minimi, coinvolgendo comuni, aziende ULSS, Ambiti territoriali sociali (ATS), organizzazioni sindacali e associazioni di categoria.
-